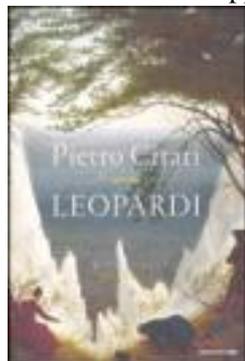


Leopardi e la sua poetica secondo Pietro Citati. L'immaginazione dell'infinito

Articolo di: Giuseppe Talarico



[1]

L'ultimo libro di **Pietro Citati**, *Leopardi*, appena pubblicato da **Mondadori**, si presenta come una monografia critica che appartiene alla migliore tradizione della saggistica letteraria Italiana, dato che il critico interpreta e spiega con grande capacità di analisi l'opera poetica e filosofica del **poeta** e **filosofo** recanatese.

Nella cultura Italiana del nostro tempo la figura di **Pietro Citati** è straordinaria e singolare per i saggi letterari che ha pubblicato sui grandi scrittori, come quelli dedicati a **Goethe** [2], **Tolstoj**, **Kafka** [3], **Proust** [4]. Si tratta di saggi critici nei quali **Citati** analizza i testi letterari di questi autori cogliendone il **senso** ed il **significato estetico** attraverso la ricognizione biografica delle loro vite, secondo il metodo esegetico che è stato inventato da **Sainte-Beuve**. [5]

Nella prima parte dell'ampio e monumentale volume, l'autore racconta e descrive l'ambiente familiare di **Giacomo Leopardi** [6], i difficili rapporti con la madre, **Adelaide Antici**, donna posseduta da una sconfinata avarizia, e quelli con il padre **Monaldo**, che nel figlio vide un suo **doppio**, destinato a diventare ciò che lui avrebbe voluto essere, ossia uno scrittore colto e raffinato.

Il giovane Giacomo, asserragliato nel palazzo nobile di **Recanati**, studia e legge di notte e di giorno gli autori della grande cultura classica nella biblioteca familiare, scoprendo e lasciando che il suo animo sia invaso e dominato dal sentimento della **bellezza** e della **poesia**. Spesso il fratello **Carlo**, con cui condivideva la stanza da letto, svegliandosi nel cuore della notte, lo sorprende mentre leggeva i suoi amati libri. Come risulta dalle lettere che scrisse a **Pietro Giordani**, un intellettuale che divenne suo amico, Leopardi detestava e non amava Recanati, il paese in cui era nato. Nei primi anni di vita conobbe la malinconia e la depressione, a cui si aggiunse la tubercolosi, malattia che gli procurò una deformazione del corpo e dolori atroci, fino alla fine della sua tormentata esistenza.

Per comprendere la poetica di Leopardi, bisogna tenere presente il saggio che scrisse sulla poesia moderna, ossia il *Discorso di un Italiano intorno alla poesia romantica*. In questo saggio, nel quale colpisce la capacità del grande scrittore di sviluppare un'ampia riflessione oscillante e ondeggiante intorno ai temi della letteratura moderna, viene delineata una distinzione tra la **poesia classica** e quella **moderna**. Mentre la poesia antica era dominata dalla gioia e dalla solennità, la poesia moderna è intrisa di **malinconia**. La malinconia del poeta moderno nasce e deriva dal conflitto insanabile che si produce nel rapporto tra la **Ragione** e la **Natura**. La **Natura**, responsabile dell'infelicità umana e del male presente nell'universo, entra in conflitto con la civiltà moderna.

Proprio la **Natura**, la **Ragione moderna**, che rende consapevole l'uomo della sua misera condizione, e la **Felicità** sono le tre figure intorno alle quali Leopardi nello *Zibaldone*, il suo grande ed immenso libro di appunti, definisce

e indica le idee filosofiche su cui si basano il suo pensiero e la sua poetica. Secondo **Leopardi**, nella modernità si genera una separazione ed un conflitto insanabile tra la **Natura** e la **Ragione umana**. L'uomo, avendo mangiato la mela della conoscenza nel **paradiso**, secondo il racconto contenuto nel libro biblico della **Genesi**, diviene consapevole della sua condizione mortale e scopre di essere solo nell'universo.

Citati nota che le pagine dello *Zibaldone* offrono la possibilità di capire la grandezza di **Giacomo Leopardi**, un genio immenso, che riusciva a concepire contemporaneamente opere letterarie diverse, per ispirazione e valore estetico. Nello *Zibaldone* la ragione assume un valore analitico assai penetrante, sicché è giusto considerarlo un libro che anticipa i grandi temi della modernità, che saranno in seguito trattati da **Adorno** [7], da **Nietzsche** [8], da **Musil** [9], da **Kafka** e da **Gadda** [10] nelle loro opere.

Come emerge nel celeberrimo *Dialogo della Natura e di un Islandese*, testo che si trova nelle *Operette morali*, l'uomo moderno, in preda allo sgomento ed all'angoscia, scopre che la natura è priva di uno scopo e si rivela indifferente nei riguardi del dolore e della sofferenza umana. Nel *Dialogo di Torquato Tasso e del suo Genio familiare*, che appartiene sempre alle *Operette Morali*, **Leopardi** analizza il tema dell'**amore ideale** e quello della **noia**. La noia è un tema che attraversa l'intera poetica leopardiana (basti pensare alla poesia *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*, sul cui "palinsesto", come direbbe **Gérard Genette** [11], **Friedrich Nietzsche** [12] costruì l'intero primo capitolo della **seconda** delle *Considerazioni inattuali, Sull'utilità e il danno della storia per la vita*) e nasce nell'animo umano quando il **desiderio** si esaurisce e subentra il **vuoto**, che attende di essere colmato.

Straordinarie sono nel libro le pagine nelle quali **Citati** spiega come l'immagine dell'**Infinito**, su cui Leopardi ha scritto un **Idillio** di bellezza incomparabile, sia sorta nella mente e nella vita interiore del poeta,

L'idea dell'**infinito**, che solo la mente umana può concepire grazie all'**immaginazione poetica**, viene fatta risalire da **Citati** ad un celebre passo di un'opera di **Jean-Jacques Rousseau** [13] intitolata *Nouvelle Héloïse*, libro amato da **Leopardi** (ma non manca neppure un riferimento molto pertinente a **John Locke** [14], uno dei capiscuola dell'empirismo britannico, che nell'*Essay Concerning Human Understanding* aveva fatto risalire l'**infinità** alla capacità della nostra mente di ripetere senza fine qualsiasi idea di spazio e di durata. Del resto, la "**siepe**", che nella poesia leopardiana "da tanta parte de l'ultimo orizzonte il guardo esclude", rimanda alle **mura adamantine** [*adamantine walls*] che nel II libro dell'*Essay*, cap. 17°, non costituiscono un ostacolo insormontabile per il continuo progresso della mente nello spazio).

Nella seconda parte del volume, viene descritta l'inquietudine esistenziale di **Leopardi**, che, divenuto un uomo adulto, rifiuta di vivere a Recanati, dove conobbe la disperazione, l'angoscia, il dolore fisico e morale, l'oppressione familiare, la solitudine umana e la desolazione interiore. Proprio in questo periodo, dopo la pubblicazione delle *Operette morali*, iniziano i suoi viaggi a Roma, Firenze e Bologna, città nelle quali vivrà per alcuni mesi, instaurando rapporti di amicizia con letterati e uomini di cultura.

Proprio nella città di **Bologna Leopardi** scopre e legge un breve testo di filosofia, il *Manuale* di **Epitteto**, grazie al quale assume un atteggiamento di stoica sopportazione e di infinita pazienza verso la vita e i dolori, che lo tormenteranno fino alla fine della sua esistenza. In questa parte del volume sono interpretate e chiosate con meticolosa ed impressionante precisione esegetica le grandi poesie, i piccoli e grandi **Idilli**, raccolti nei *Canti*.

Le pagine dedicate alle grandi poesie di **Leopardi**, *Il pensiero dominante*, *Aspasia*, *Il passero solitario*, *La ginestra*, sono belle, profonde ed indimenticabili. Povero, lontano dalla famiglia e da Recanati, il suo paese che detestava, Leopardi muore a **Napoli**, città nella quale visse i suoi ultimi anni di vita, ospite del suo amico Antonio Ranieri.

Questo libro di **Citati**, che si pone accanto ai recenti grandi libri di altri studiosi come **Antonio Prete**, **Emanuele Severino** [15] e **Gaspere Polizzi**, dedicati alla poetica leopardiana, è destinato a rimanere nella saggistica letteraria italiana per la sua bellezza e profondità.

Publicato in: GN25 Anno III 3 novembre 2010

//

SchedaAutore: Pietro Citati

Titolo completo:

Leopardi, Milano, Mondadori, 2010, pp. 437. € 22,00.

Anno: 2010

Voto: 9.5

Articoli correlati: [Bidoli. La metafisica del corpo](#) [16]

[Eugenio Scalfari. Il pensiero ed il romanzo nella modernità](#) [17]

[Memorie dal sottosuolo. La coscienza come malattia secondo Dostoevskij](#) [18]

- [Libri](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/leopardi-sua-poetica-secondo-pietro-citati-limmaginazione-dellinfinito>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/leopardi-citati>

[2] <http://www.casadigoethe.it/>

[3] <http://www.kafka.org/>

[4] <http://www.marcelproust.it/>

[5] <http://www.academie-francaise.fr/immortels/base/academiciens/fiche.asp?param=385>

[6] <http://www.leopardi.it/>

[7] <http://www.logosjournal.com/habermas.htm>

[8] <http://www.friedrich-nietzsche.it/>

[9] <http://www.musilmuseum.at/>

[10] <http://www.club.it/autori/grandi/carloemilio.gadda/>

[11] http://www.college-de-france.fr/default/EN/all/lit_cont/Seminaire_du_1er_fevrier_2011_.htm

[12] <http://www.nietzschesource.org/>

[13] <http://www.conoscenza.rai.it/site/it-IT/?ContentID=808&Guid=ecc799c544a94fa398cc02a1d096d782>

[14] <http://www.digitallockeproject.nl/>

[15] <http://www.conoscenza.rai.it/site/it-IT/?ContentID=426&Guid=ad0fcf4c42324ae79fb40f955fc6baba>

[16] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/bidoli-la-metafisica-del-corpo>

[17] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/eugenio-scalfari-pensiero-ed-romanzo-nella-modernita>

[18] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/memorie-dal-sottosuolo-coscienza-come-malattia-secondo-dostoevskij>